

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

Gesù, è bello per noi essere qui, di fronte a te, al tuo volto trasfigurato dall'amore.

Aiutaci a cercare spazi per contemplare nel silenzio la bellezza della tua vita, sostenuta dalla tua fiducia nel Padre, consumata dal perdono, dalla misericordia e dalla compassione per noi. Aiutaci, però, a non costruire capanne per stare con te lassù sul Tabor delle nostre preghiere, liturgie, incontri. Aiutaci ogni giorno a ripartire per il cammino della vita, ogni giorno a scendere nelle croci non volute e nelle croci accolte liberamente. Aiutaci in questa via stretta, per ridimensionare il nostro "io" e renderlo capace di accettare di essere amato da te.

Gesù ti ringraziamo per la Tua Parola, che è lampada per comprendere chi siamo e svelarci la nostra vera identità di figli di Dio ed il nostro vero volto ad immagine tua. Fa che essa ci trasfiguri, cambi, trasformi per divenire come il Padre ci ha pensati: figli in grado di amarlo; fratelli e sorelle in grado di amarsi.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

per continuare
Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

2^DOMENICA DI QUARESIMA La trasfigurazione di Gesù



Vieni o Spirito di Dio, apri i nostri cuori,
alla parola del Padre che ci dice di suo Figlio:
"Ascoltatelo"!

Quando la parola della croce, quando la strettoia del rinnegamento di sé,
diventano duri da ascoltare, oh Spirito di Dio,
donaci il coraggio di andare oltre e continuare a seguire le orme dell'uomo
Gesù,
per ritrovarlo trasfigurato dall'amore di Dio nell'icona splendida
di chi ha vinto i mali, le oscurità, le morti, le violenze,
con il bene, la vita, la solidarietà, il perdono.
Il suo volto, diventi per noi il volto amato, da contemplare e cercare
per ritrovare la nostra vera immagine di figli di Dio.

Il contesto

Siamo giunti a metà del Vangelo scritto da Marco. L'intento iniziale dell'evangelista di interrogarsi sull'identità di Gesù si disvela con chiarezza con la domanda diretta: "La gente, chi dice che io sia? Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro, a nome di tutti, proclama: "Tu sei il Cristo". Il dialogo che segue tra Gesù e Pietro richiede a noi un cambiamento di comprensione dell'identità del Messia, atteso come glorioso e vittorioso, a quella del servo sofferente che deve morire in croce e quindi risorgere.

Questo testo "mistico" sulla Trasfigurazione sembra una stonatura alla splendida sinfonia dell'evangelista Marco sull'umanità di Gesù. Ed è per questo che va compreso in questo contesto del primo annuncio della sua identità, per mostrare che la morte in croce non avrà l'ultima parola, perché sarà il trionfo dell'amore. Alla fine del Vangelo Marco non racconterà delle apparizioni, ma ci mostra qui, ora, Gesù risorto, trasfigurato dall'amore; la luce ed il senso per comprendere la via della croce!

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!". E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.

Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

Scrivo queste righe mentre fuori risplende un sole caldo, dopo giorni grigi di nebbia e pioggia. Il mio volto triste è diventato di nuovo raggianti, trasfigurato dalla luce. È forse questo, un po' esagerando, il senso del brano "luminoso" di oggi, nel contesto "scuro" di una sequela appena annunciata da Gesù, che chiede a noi di rinnegare se stessi, prendere la nostra croce e seguire un maestro che sarà crocifisso.

Nel Vangelo di Marco il Padre parla solo due volte. La prima, per confermarlo come Figlio, nel battesimo, quando l'uomo Gesù è in fila con i peccatori. La seconda, qui, per approvarlo proprio quando annuncia la parola "croce" come Via. Il Padre non parla mai, d'altronde la sua Parola è già incarnata nella vita del Figlio. Lì si trova tutto! Non serve altro!

Con noi, qui, usa l'imperativo: "Ascoltatelo"! Perché non è facile ascoltare e credere la parola dura della croce e del rinnegamento di sé. Ecco allora il Padre: "Ascoltatelo!". Un imperativo che chiede abbandono, fede, a questa parola che è umana, ma ispirata da Dio; la parola della croce è detta da Gesù, ma è anche incarnata e realizzata nella sua vita. Per noi è tagliente, ma ci rivela, nella nostra umanità più profonda, il modo di essere immagine di Dio. "Ascoltatelo"! Un imperativo, che chiede a noi una scelta: mettiamo la Parola di Gesù al centro delle nostre vite? Siamo in grado di "ascoltare" quello che dice al nostro cuore?

La Trasfigurazione si comprende dalla Parola ed avviene tramite la Parola. Gesù viene trasfigurato nella misura in cui incarna la Parola di Dio, che significa vivere l'amore per le sorelle ed i fratelli, che significa perdonare chi l'ha ferito ed oltraggiato, che significa accogliere gli ultimi e dimenticati, che significa essere misericordioso con chi è ferito dal male fatto. Il suo volto viene trasformato da questo amore immenso che appartiene solo a Dio e a chi sta con lui.

L'ascolto alla Parola di Gesù trasfigura anche noi. La Parola ascoltata, incarnata nella nostra vita, ci cambia il volto per renderlo simile a quello di Gesù. A questo siamo chiamati. Creati ad immagine di Dio. Nella nostra umanità fatta di croci, impariamo il linguaggio dell'amore, che ci rende volto di Dio, volto di Gesù. La Trasfigurazione è il cammino di tutta la vita, di chi ha il coraggio di farsi cambiare dalla Parola, per essere libero di accogliere l'Amore e libero di darlo. Un volto trasformato è il volto di chi è immerso nell'amore di Dio, che è eterno e che va oltre la morte! A questo amore attinge, si specchia e ne diviene il riflesso!